



PROGETTO HANDBALL

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO A.S. 2018/2019



Si è concluso con entusiasmanti partite il “Progetto Handball” avviato per gli alunni delle [classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado dell’I.C.3 Karol Wojtyla di Arzano](#). Gli alunni partecipanti, dei plessi Salvemini e Volpicelli, hanno svolto attività nel corso di dieci lezioni, dalla metà di Gennaio 2019 all’inizio del mese di Aprile 2019, guidati dai docenti di Scienze Motorie Paolo Vislino e Giuseppina Ferone.

Pallamano in campo alla “ Karol Wojtyla ”

Spostarsi rapidamente, trovare delle combinazioni astute e tirare con precisione sono gli elementi chiave di questo sport collettivo. La pallamano offre un gran numero di possibilità d'apprendimento: le capacità di coordinazione e di concentrazione, nonché lo spirito di squadra e la correttezza, sono gli aspetti principali promossi da questa disciplina proposta nella nostra scuola.



Partecipanti plessi Salvemini e Volpicelli



Le Squadre



La gamma di giochi ha consentito agli alunni di confrontarsi reciprocamente, di divertirsi, di controllare le capacità motorie e le performance tecniche con la palla, grazie ad esercizi, test o semplici competizioni. L'attività pratica è stata integrata dalla trasmissione di nozioni teoriche su terreno e regole di gioco, principali infrazioni in campo, fondamentali individuali, ruoli dei giocatori e regole d'arbitraggio. Le attività sportive rappresentano un momento importante del complessivo processo di crescita dei giovani, in quanto aiutano a prevenire e superare forme di disagio e

criticità. In particolare, la pratica sportiva, attraverso il gioco della pallamano, ha mirato ad educare al benessere fisico ed a costruire, mediante l'attività di gruppo, la socializzazione tra gli alunni, facendo loro acquisire il rispetto dei ruoli, l'accettazione delle regole, la conoscenza e la valutazione delle proprie capacità in funzione di mete comuni.



Impegno, condivisione ed amicizia nelle azioni di gioco.









Velocità, dinamismo, rapidità d'esecuzione, potenza, precisione, acutezza e prontezza di riflessi, gioia esplosiva mostrata in campo hanno reso unica l'atmosfera di gara.

Che bravi i nostri ragazzi !



Premiazione

De Coubertin enunciava “L’importante non è vincere ma partecipare”: le diverse squadre hanno mostrato uno spirito vincente e per questo motivo, poiché hanno dato il meglio di sé nel corso delle attività, tutti i ragazzi hanno ricevuto una medaglia. Premiati in base al posto occupato in classifica delle gare, finale e semifinale, di chiusura del progetto, ma soprattutto per l’impegno profuso nelle attività.





L'obiettivo educativo del progetto non è stato quello di esasperare l'agonismo, ma di favorire e diffondere tra i ragazzi comportamenti leali e costruttivi, stimolando in tutti i protagonisti la partecipazione attiva e responsabile all'attività motoria.

I docenti, soddisfatti per la riuscita del progetto, ringraziano per la collaborazione la Dirigente, la scuola e gli alunni per questa meravigliosa esperienza.